

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via. Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

Disordini in Tracia

Le aspirazioni bulgare

SOFIA 2. — L'agenzia telegrafica pubblica: Il numero dei profughi bulgari che escono giornalmente dalla Tracia occidentale aumentano sempre più. Tutti confermano che in tale provincia sono scoppiati disordini. Il governo bulgaro deciso più che mai a non immischiarsi negli avvenimenti dello stato bulgaro ha preso misure per rinforzare i posti di frontiera e dato ordine di sparare contro chiunque cerchi di passare armato la frontiera bulgara.

Alla Dobranie il ministro Dascaloff dichiarò che la Bulgaria seguirà una politica di accordi e di pacificazione che vede buoni risultati fra cui l'ammissione alla conferenza di Losanna. La Bulgaria insiste per uno sbocco nell'Egeo attraverso una Tracia bulgara autonoma ed internazionalista senza cui è impossibile la pace nei Balcani. E' falso che la Bulgaria si avvicini al gruppo russo o ad altro gruppo per minacciare la pace d'oriente.

Il possesso di Adrianopoli e Gallipoli

PARIGI 2. — I giornali hanno da Costantinopoli: Secondo un comunicato ufficiale l'amministrazione della gran assemblea Nazionale ha preso possesso dei poteri a Adrianopoli il 25 novembre e a Gallipoli il 26.

Le missioni e i distaccamenti francesi giungono alla loro guarnigione a Costantinopoli un battaglione resterà a parage conformemente all'articolo 3 della convenzione di Mudania.

Il fucilamento dell'esercito greco nella Tracia

PARIGI 42. — Un dispaccio da Atene segnala ai giornali che le esecuzioni dei cinque ministri hanno causato movimenti di indisciplinata nell'esercito greco della Tracia orientale. In seguito all'impotenza di ricondurre la calma e l'ordine il generale Hieder comandante di questo esercito ha rassegnato le sue dimissioni.

La Tracia Orientale evacuata dagli alleati

COSTANTINOPOLI 2. — La Tracia orientale è stata completamente evacuata dagli alleati che hanno occupato la sponda destra della Maritza. Un battaglione francese risiede a Caragateo britannico a Gali Burgars ed un compagnia italiana presidia Fereh.

Continuano le trattative con Refet Asica per la costituzione ed il funzionamento di un tribunale speciale alleato di un tribunale di guerra fino all'esito della conferenza di Losanna. Il comando della polizia è stato assunto dal colonnello dei carabinieri Caprini, essendo stati rimpatriati due colonnelli della polizia inglese che si erano dimostrate eccessivamente rigorosi nell'esecuzione del loro mandato.

Verso la contro-rivoluzione?

Ad Atene si teme una contro-rivoluzione; si da certo il ritorno di Venizelos il quale non farebbe parte di nessun gabinetto ma cercherebbe di formare un governo venizelista.

La contro-rivoluzione issa bandiera inglese

ATENE, 2. — L'opinione pubblica è ancora sdegnata per l'esecuzione capita dei ministri. Giunge notizia di grandi moti contro rivoluzionari a Patrasso, Missolungi e Corfu. In quest'ultima città sarebbe stata inalzata la bandiera inglese.

La responsabilità è di Venizelos

PARIGI 2. — Il «Matin» proseguendo la pubblicazione dei documenti accusatori di Venizelos riferisce oggi le lettere inviate da Athos Romanos ministro di Grecia a Parigi a Venizelos nel 1920 il 24 ed il 25 marzo. In esse lo informava che il governo francese riteneva che Lloyd George seguiva una politica antifrancese, per ragioni di politica interna e che non aveva forze sufficienti in oriente per imporre Millerand si rifiutava di espore Francia ad avventure non dispendiose mezzi sufficienti per fronteggiare l'Africa.

Il governo inglese cerca parare il colpo delle pubblicazioni del «Matin» con una nota della «Reuter» la quale asser

va che le conversazioni inglesi di Venizelos risalgono al marzo 1920 epoca in cui i greci conducevano le loro operazioni d'accordo cogli alleati mentre la neutralità fu proclamata nel maggio 1921 dopo lo scacco delle trattative di pace.

Porto estone affidato ai sovietici

RIGA 2. — Il governo estone ha affidato ai governi sovietici il porto di Baltisch che servirà esclusivamente per il transito delle merci destinate alla Russia.

Il gabinetto della Regina

ROMA 2. — Questa mattina alle ore 9.30 S.M. la Regina Elena ha ricevuto al Quirinale i nuovi ministri che le sono stati presentati dal presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini. S.M. la Regina ha ricevuto anche i sottosegretari di stato.

L'on. Mussolini in Campidoglio

ROMA, 2. — Stamane l'on. Mussolini alle ore 10.30, con gli on. Acerbo e Mussolini, si recò in Campidoglio a restituire la visita che il Sindaco gli fece il primo giorno della sua assunzione al governo. La piazza del Campidoglio era stata adornata dagli storici arazzi e dai balconi dei palazzi capitolini erano state esposte le bandiere nazionali e quella municipale. Lungo la sala del palazzo vennero prestano servizio d'onore vigili del fuoco e vigili urbani in alta uniforme.

Una novità scolastica

ROMA, 2. — Un decreto Gentile approvato ieri dal gabinetto, riguardante i regi istituti superiori di magistero femminile di Roma e di Firenze stabilisce che agli insegnanti venga corrisposta una quota delle tasse di iscrizione degli alunni.

Collo soprattasse annue di iscrizione verrà costituito un fondo speciale per ciascun istituto che sarà distribuito in quote eguali tra i professori ordinari, in misura non superiore a L. 4000. Il tesoro assorbirà la parte eccedente.

300 immigrati in più

ROMA, 2. — Il commissariato della Emigrazione comunica che ieri giunsero a New York il «Conte Rosso» ed il «Verdi» italiani, portando a 42057 i passeggeri italiani, cioè superando di 300 il massimo concesso dal 1 luglio scorso al 30 giugno p.v. Ciò è dovuto alle numerose partenze dai porti del nord-Europa, che sfuggono al controllo del Commissariato, e danneggiano i connazionali che pazientemente attendono i porti italiani.

Agitazione fascista alla stazione di Napoli

NAPOLI, 2 (per telef.) — I giornali annunciano l'occupazione della stazione di Napoli e l'imposizione ai dirigenti di non applicare i nuovi turni di parte dei fascisti.

Ma si tratta solo di vertenze in composizione. Una nota ufficiosa esclude l'occupazione della stazione; Mussolini ha dato le disposizioni più severe. I ferrovieri hanno desistito ed alle 12 gli uffici sono stati sgomberati. I turni nuovi saranno subito iniziati.

La partenza di Mussolini

ROMA 2. — Sono state pubblicate notizie di viaggi e di convegni del presidente del consiglio on. Mussolini a Milano a Londra e altrove. Queste notizie sono premature non essendo nulla di deciso finora in proposito.

On. Bertone presidente dell'Istituto Naz. di Credito per la Cooperazione

ROMA 2. — Avendo il comm. Drago insistito nelle dimissioni di presidente dell'Istituto naz. di Credito per la cooperazione — date le sue soverchie occupazioni — con decreto reale venne chiamato a quel posto l'ex ministro on. Bertone.

Forte esplosione presso Bologna

BOLOGNA, 2. — Sulla riva sinistra del Reno, presso Bertalia, a tre chilometri di distanza da Bologna, stamane si stavano distruggendo delle polveri

più che inservibili, quando per ragioni imprecise è avvenuta una forte esplosione che ha provocato la rottura dei vetri negli stabili più vicini.

Una vittoria sportiva italiana

nelle acque di Smirne

ROMA, 2. — Nelle acque di Smirne si è svolta il 30 novembre una regata fra una baloniera nostra ed una inglese. La sfida era stata portata a bordo della r.n. «Venezia» dal comandante in seconda dell'esploratore inglese Carlford. I nostri bravi marinai, già vincitori nel giugno scorso in una gara con marinai francesi hanno riportato ora una nuova schiacciante vittoria fra l'ammirazione delle navi estere presenti.

Verso la collaborazione socialista?

ROMA, 2. — Vivissimi commenti ha suscitato un lungo colloquio svolto stamane tra gli on. Mussolini ed Acerbo da una parte e gli on. Zaniboni e Balbo dall'altra, nel senso che l'on. Mussolini non abbia rinunciato alla speranza della collaborazione dei socialisti di destra o almeno degli esponenti delle organizzazioni sindacali.

Impiegati ed assimilati

Dispone l'art. 1 del detto decreto al titolo II che l'obbligo della assicurazione non si applica agli impiegati e assimilati la cui retribuzione ragguagliata a mese, superi le L. 800.

Mezzadri ed affittuari

Un nuovo comma dispone: «Fra le persone contemplate nel n. 1 del presente articolo, sono compresi nei limiti indicati nell'articolo seguente i mezzadri e gli affittuari purché essi non abitualmente opera manuale nelle rispettive aziende e per la lavorazione del fondo tenuto in mezzadria o affitto sia ragguagliato ad una quota proporzionale dei prodotti del fondo. Sono compresi altresì al n. 1 le persone di famiglia dei mezzadri e affittuari predetti quando abbiano per occupazione principale quella di lavorare nel fondo tenuto in mezzadria o in affitto: Col regolamento sarà stabilito chi si intenda per persona di famiglia».

Mezzadri ed Affittuari

Il suddetto articolo è integrato dalla seguente modificazione introdotta al n. 2 dell'articolo del vecchio decreto 21 aprile 1919 in base al quale l'obbligo dell'assicurazione non si applica più «ai mezzadri e affittuari e membri di loro famiglia quando la quota ad essi complessivamente spettante sul reddito annuo del fondo tenuto a mezzadria o in affitto, accertato con le norme che saranno stabilite dalla sezione agricola del comitato direttivo di ciascun istituto di previdenza sociale superi L. 9000. Sono altresì esclusi dall'obbligo della assicurazione, secondo le norme e nei limiti che saranno stabiliti dalle predette sezioni agricole, le persone che tengono a mezzadria piccoli fondi quando la lavorazione di questi non costituisca la loro principale occupazione, fermo restando l'eventuale obbligo di assicurazione per altre occupazioni cui le persone stesse siano addette».

Conseguentemente in base alle disposizioni suddette sono esclusi dall'obbligo della assicurazione gli affittuari e mezzadri che pur restando opera manuale sul fondo non hanno le caratteristiche di lavoratori veri e propri alle dipendenze di altri. Cioè a dire:

a) perché vi sia l'obbligo della assicurazione si richiede per gli affittuari che il canone di affitto sia ragguagliato ad una quota proporzionale dei prodotti del fondo. Vengono così esclusi dall'obbligo della assicurazione gli affittuari con canone di affitto in denaro o in derrate in misura fissa;

b) si richiede che il mezzadro o affittuario non si serva normalmente per la lavorazione del fondo di più di una persona estranea alla propria famiglia;

c) si assume come reddito massimo del fondo per l'obbligo della assicurazione il reddito effettivo di L. 9000 da determinarsi secondo le norme che saranno stabilite in ciascuna circoscrizione da una sezione agricola nel seno di ciascun Comitato Direttivo dell'Istituto di previdenza sociale e non già come ora il reddito imponibile agli effetti delle imposte;

d) si considerano soggetti all'obbligo della assicurazione non tutte le persone di famiglia del mezzadro e dell'affittuario, ma solo quelle che abbiano per occupazione principale la lavorazione del fondo

e) sono esclusi inoltre della assicurazione obbligatoria i piccoli affittuari e mezzadri quando la lavorazione della terra non costituisca per essi la principale occupazione.

Messa di suffragio per i trucidati a Roma

ROMA, 2. — Stamane alle 11 nella chiesa russa di piazza Cavour è stata celebrata, officiate l'archimandrita Simone, una messa funebre in suffragio del generale Hagianestis e del sig. Stratos fratello e nipote del sig. Coromillas ex ambasciatore di Grecia a Roma, giustiziati ad Atene. Era presente la signora Coromillas e numerose personalità della colonia greca.

Notizie in breve

L'Unione dei serbi-croati-sloveni è stata solennizzata nel 4.º anniversario, con un solenne Te Deum nella Cattedrale di Belgrado presenti i Sovrani, i ministri, il capo diplomatico.

Il Presidente del Brasile — Epitacio Pessoa — è giunto ieri alle ore 10 a Roma, ricevuto da un rappresentante della Consulta e dalle ambasciate brasiliane presso il Quirinale e il Vaticano.

Nuove disposizioni per l'assicurazione obbligatoria

per la invalidità e la vecchiaia

Con R. Decreto legge 27 ottobre 1922 sono state modificate alcune disposizioni del R. Decreto 21 aprile 1919 per la assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia. Riportiamo le principali modificazioni:

Mezzadri ed Affittuari

Un nuovo comma dispone: «Fra le persone contemplate nel n. 1 del presente articolo, sono compresi nei limiti indicati nell'articolo seguente i mezzadri e gli affittuari purché essi non abitualmente opera manuale nelle rispettive aziende e per la lavorazione del fondo tenuto in mezzadria o affitto sia ragguagliato ad una quota proporzionale dei prodotti del fondo. Sono compresi altresì al n. 1 le persone di famiglia dei mezzadri e affittuari predetti quando abbiano per occupazione principale quella di lavorare nel fondo tenuto in mezzadria o in affitto: Col regolamento sarà stabilito chi si intenda per persona di famiglia».

Mezzadri ed Affittuari

Il suddetto articolo è integrato dalla seguente modificazione introdotta al n. 2 dell'articolo del vecchio decreto 21 aprile 1919 in base al quale l'obbligo dell'assicurazione non si applica più «ai mezzadri e affittuari e membri di loro famiglia quando la quota ad essi complessivamente spettante sul reddito annuo del fondo tenuto a mezzadria o in affitto, accertato con le norme che saranno stabilite dalla sezione agricola del comitato direttivo di ciascun istituto di previdenza sociale superi L. 9000. Sono altresì esclusi dall'obbligo della assicurazione, secondo le norme e nei limiti che saranno stabiliti dalle predette sezioni agricole, le persone che tengono a mezzadria piccoli fondi quando la lavorazione di questi non costituisca la loro principale occupazione, fermo restando l'eventuale obbligo di assicurazione per altre occupazioni cui le persone stesse siano addette».

Mezzadri ed Affittuari

Conseguentemente in base alle disposizioni suddette sono esclusi dall'obbligo della assicurazione gli affittuari e mezzadri che pur restando opera manuale sul fondo non hanno le caratteristiche di lavoratori veri e propri alle dipendenze di altri. Cioè a dire:

a) perché vi sia l'obbligo della assicurazione si richiede per gli affittuari che il canone di affitto sia ragguagliato ad una quota proporzionale dei prodotti del fondo. Vengono così esclusi dall'obbligo della assicurazione gli affittuari con canone di affitto in denaro o in derrate in misura fissa;

b) si richiede che il mezzadro o affittuario non si serva normalmente per la lavorazione del fondo di più di una persona estranea alla propria famiglia;

c) si assume come reddito massimo del fondo per l'obbligo della assicurazione il reddito effettivo di L. 9000 da determinarsi secondo le norme che saranno stabilite in ciascuna circoscrizione da una sezione agricola nel seno di ciascun Comitato Direttivo dell'Istituto di previdenza sociale e non già come ora il reddito imponibile agli effetti delle imposte;

d) si considerano soggetti all'obbligo della assicurazione non tutte le persone di famiglia del mezzadro e dell'affittuario, ma solo quelle che abbiano per occupazione principale la lavorazione del fondo

e) sono esclusi inoltre della assicurazione obbligatoria i piccoli affittuari e mezzadri quando la lavorazione della terra non costituisca per essi la principale occupazione.

Mezzadri ed Affittuari

Riguardo poi alla effettiva attuazione delle predette modificazioni dispone l'art. 3 (disposizione transitoria): «è data facoltà al governo del re di modificare il regolamento per la esecuzione del decreto legge 21 aprile 1919 n. 603 in dipendenza del presente decreto e di introdurre altresì quelle altre modificazioni che risultino eventualmente necessarie. Fin quando non saranno stabilite le norme di cui alle disposizioni dei primi due commi del n. 2 dell'art. 2 del decreto legge 21 aprile 1919 n. 603 modificato col presente decreto legge i comitati direttivi degli istituti di previdenza sociale potranno autorizzare la temporanea sospensione del pagamento dei contributi per coloro che ritengono esclusi dalla assicurazione per effetto delle disposizioni predette».

Mezzadri ed Affittuari

Pertanto agli affittuari e mezzadri che rimangono esclusi dalla assicurazione obbligatoria non rimarrà che una via per assicurarsi una pensione in caso di invalidità e di vecchiaia iscrivenendosi cioè come assicurati facoltativi.

Dispone in proposito l'art. 2 del nuovo decreto (disposizioni transitorie): «Le persone assicurate obbligatoriamente a norma del decreto Legge 21 aprile 1919 n. 603 per le quali non ricorra l'obbligo della assicurazione per effetto del presente decreto possono conservare la qualità di assicurati obbligatori purché ne facciano dichiarazione al competente istituto di previdenza sociale entro il 31 dicembre 1923 ed effettuando regolarmente a tutto proprio carico il versamento dei contributi. Qualora non sia fatta la dichiarazione di cui nel comma precedente i contributi già versati ai termini del decreto legge 21 aprile 1919 n. 603 saranno

Mezzadri ed Affittuari

considerati come versamenti facoltativi a tutti gli effetti del decreto medesimo».

Mezzadri ed Affittuari

Accogliendo un'altro voto formulato in un ordine del giorno presentato dal sottoscritto e approvato senza discussione al convegno delle mutue per la previdenza sociale il 19 febbraio p.s. è stato esteso anche al vedovo purché inabile al lavoro, e ai figli della donna assicurata l'assegno mensile di L. 50 per sei mesi in base all'articolo 9 del vecchio decreto legge era corrisposto soltanto alla vedova e ai figli di un assicurato.

Mezzadri ed Affittuari

Dispone in proposito il nuovo articolo 9 in sostituzione del vecchio quanto segue:

«Nel caso in cui un assicurato muoia prima di aver liquidato la pensione sarà corrisposto un assegno mensile di lire 50 per sei mesi a decorrere dalla morte al coniuge superstite purché non separato per propria colpa e purché, inoltre ove superstite il marito questo sia inabile al lavoro.

Qualora l'assicurato non lasci superstite il coniuge o non sussistano per questo le condizioni richieste per aver diritto all'assegno questo spetta ai figli di età inferiore ai 15 anni.

Lo assegno potrà essere corrisposto tutto o in parte ai figli di età inferiore ai 15 anni per deliberazione del Comitato direttivo del competente istituto di previdenza sociale sempreché concorra no fondati motivi per ritenere che al loro mantenimento non provveda convenientemente il coniuge superstite. Contro le decisioni del comitato direttivo è ammesso ricorso al comitato esecutivo della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali con le modalità stabilite nel regolamento».

Mezzadri ed Affittuari

Donne che perdono la qualità di assicurate obbligatoriamente in seguito a matrimonio

Il nuovo decreto ha disposto quanto segue:

«Le donne che dopo il matrimonio cessano di appartenere ad una delle categorie professionali soggette all'obbligo della assicurazione prima di aver versato 240 contributi quindici anni ma non averne versati almeno 24 hanno diritto quando sieno riconosciute inabili e in ogni caso al compimento del 55 anno di età di liquidare la pensione corrispondente ai contributi versati. La pensione si determina con le norme della assicurazione facoltativa».

Questa disposizione tende a sanare una disparità di trattamento a danno delle nubili lavoratrici le quali si ritenevano obbligate agli oneri della assicurazione senza poterne godere i vantaggi in quanto che il matrimonio della donna porta in molti casi all'abbandono della professione o mestiere per lo esercizio del quale essa era obbligata alla assicurazione».

Mezzadri ed Affittuari

Assicurazione facoltativa

In corrispondenza con le predette modificazioni venne anche riformato in parte l'ordinamento della assicurazione facoltativa inquantoché accanto alla possibilità data ad ogni assicurato obbligatorio di aumentare con versamenti volontari la propria pensione viene ora stabilito che possono costituirsi una pensione con versamenti volontari le seguenti categorie di lavoratori:

1) I lavoratori indipendenti compresi i piccoli proprietari agricoli commercianti industriali esercenti professionisti liberali che paghino annualmente allo stato una imposta diretta non superiore a L. 500.

2) Le donne maritate che attendono alle cure domestiche ed il cui marito sia compreso in una delle precedenti categorie. Possono essere ammesse anche le donne che con altro vincolo di parentela accudiscano alle cure domestiche presso persone comprese nelle precedenti categorie quando risultino che non hanno altri redditi di alcuna specie per i quali paghino allo Stato alla provincia o al comune imposte o tasse per un importo annuo complessivo superiore a lire 60.

3) coloro che abbiano perduto la qualità di assicurato obbligatorio.

Avv. G. B. ZORZI.

Interessi e Cronache del Friuli

La pellagra in Provincia di Udine nel dopo guerra

Sono usciti a stampa gli atti del VI Congresso Pellagrologico italiano tenutosi nel maggio scorso a Venezia e del quale l'avv. cav. uf. Luigi Perissut fu uno dei presidenti effettivi e l'ing. Gio Batta Cantarutti segretario generale.

Crediamo riesca interessante ai nostri lettori riprodurre la comunicazione dei dottori Volpi Gherardini e Grillò sul tema: «La pellagra in provincia di Udine nel dopo guerra» dalla quale emerge che se la terribile malattia è in sensibilibissima diminuzione tra noi, pure non si può dire sia del tutto scomparsa e urge quindi che la lotta contro di essa si intensifichi. Ecco pertanto il dotto elaborato:

«Il dopo guerra in Friuli, nei riguardi della pellagra va considerato in due distinti periodi; l'immediato dopo guerra successivo alla invasione austro-tedesca la quale si estese a tutta la provincia di Udine dal novembre 1917 al novembre 1918 ed il periodo attuale di completa rinascita della regione Friulana.

Per il primo periodo e precisamente per il 1919 elevammo già la nostra voce per far risalire tra le varie conseguenze dannose dell'invasione sulle classi agricole, il gran ricrudere dell'endemia pellagrosa in Friuli, dove nel periodo iniziale della guerra (1915-1916) avevano invece notato come in altre regioni poste in condizioni analoghe, una sensibile diminuzione dei colpiti dalla pellagra per il miglioramento generale, allora verificatosi nelle condizioni dietetiche della popolazione.

Il peggioramento evidente verificatosi nel 1919, mettiamo in rapporto non solo con la coefficiente alimentazione in genere durante l'anno precedente, ma anche soprattutto con la ripresa a alimentazione maldica ridivenuta forzatamente intensiva e quasi esclusiva durante la invasione, e con abbondante uso di mais immaturo ed avariato, che in qualche modo fu potuto sottrarre al nemico, cogliendolo a maturazione incompleta e celandolo in nascondigli improvvisati, non adatti alla buona conservazione.

Uno di noi credette anzi utile istituire un confronto tra la pellagra e gli «edemi da fame» od «edemi da guerra» sindrome ben diverse per quanto apparentemente collegate ad una causa simile e ne trasse motivo di conferma alla teoria maldica della pellagra, ribadendo cioè, anche con questo argomento offerto dalla clinica il concetto Lombrosiano, che la pellagra non può essere considerata quale una malattia causata in senso stretto da deficienza alimentare, ma da alimentazione unilaterale a base di mais, specie avariato.

Abbiamo successivamente constatato che nel 1920, e più nel 1921, le condizioni pellagrologiche della provincia andarono sensibilmente migliorando col graduale ristabilirsi della normale alimentazione, e colla ripresa del mercato libero dei grani.

Non ci è possibile dare le prove statistiche numeriche certe di quanto per osservazione personale asseriamo, perché il necessario censimento generale non poté per varie ragioni — soprattutto economiche e di tempo — essere fatto, con indagini dirette, nei singoli Comuni.

Tuttavia i dati ufficialmente raccolti, insieme alle nostre personali osservazioni, sono sufficienti a dare conferma a quanto siamo venuti dicendo.

E precisamente nel Manicomio provinciale di Udine nel 1916 i casi di nuove ammissioni di malati con segni certi di pellagra noi riapriamo qui la questione sul diritto di autonomia delle psicosi pellagrose — furono soltanto 14 (7 uomini e 7 donne). Tali casi ascesero nel 1919 a 43 (13 uomini e 30 donne), per ridiscendere nel 1920 a 21 (15 uomini e 6 donne) e nel 1921 a soli 14 pellagrosi, cifra questa notevolmente inferiore a quella del quinquennio precedente alla guerra (29 nel 1910; 25 nel 1911; 25 nel 1922; 39 nel 1913; 22 nel 1914).

Il Manicomio non raccoglie che una minima parte dei pellagrosi e più specialmente quelli che dalla tara neuropsicopatica hanno facilitato l'insorgenza dei disturbi mentali, disturbi che all'infuori delle amene acute, non sempre sono indizi per se stessi di pellagra grave od inveterata; tuttavia il Manicomio ci dà certamente un indice importante del movimento pellagrologico sia perché raccoglie i malati da tutti i Comuni della Provincia, sia perché i pellagrosi vi sono accertati con un rigoroso ed unico criterio diagnostico, da Sanitari competenti osservatori della speciale forma morbosa.

I dati statistici dell'anno in corso, per quanto riguarda il Manicomio, non sono ancora utilizzabili perché la sta-

gione più specialmente rivelatrice della pellagra può dirsi, a causa del ritardo primaverile appena iniziata.

Dall'Ufficio Sanitario Provinciale ci furono offerti, con la massima sollecitudine, i dati raccolti da una inchiesta ufficiale eseguita nel corrente anno presso i Sanitari di tutti i Comuni della Provincia. I dati sono i seguenti:

Dei 179 Comuni — invitati di trasmettere l'elenco nominativo delle persone riscontrate dall'Ufficio Sanitario affette da manifestazioni pellagrose — hanno risposto 129. Per 100 Comuni la risposta è stata negativa; positiva per 29. Dei 52 Comuni, che sono stati dichiarati pellagrosi, non hanno ancora risposto 18. Degli altri 34, 21 hanno inviato l'elenco nominativo, gli altri 13 hanno risposto negativamente; e cioè che i sintomi della malattia non sono stati riscontrati in nessuna delle persone residenti nel Comune.

Complessivamente dalle denunce finora pervenute, risulta che gli ammalati di pellagra in Friuli sono in numero di 728.

Degno di nota il fatto che in sette Comuni, che non avevano mai denunciato casi di pellagra, fu riscontrata la malattia e in due di questi il numero, dei colpiti, è rilevante (Medun-Travesio).

Tali dati sono non certamente assoluti perché diversi sono i criteri personali di giudizio nei casi dubbi e lo scrupolo degli osservatori nel riferire con precisione; essi hanno tuttavia un certo valore come indici approssimativi dello stato attuale dell'endemia pellagrosa in provincia, e sono atti comunque a dimostrare che, in discordanza triste coi risultati brillanti dei quali vanno giustamente liete altre provincie, la pellagra in Friuli se ora torna fortemente di nuovo a discendere, dopo l'acme successivo alla invasione, non è tuttavia scomparsa.

Perché non possiamo tacere la nostra convinzione, frutto di lunga esperienza che se anche casi non certi di pellagra figurano tra quelli attualmente censiti, molti altri ve ne sono, con ogni probabilità, che in compenso, sfuggono alla osservazione dei Sanitari o per la tenuità relativa dei sintomi, specie nelle zone montuose dove manca ancora il medico titolare o per il fatto che i giovani Sanitari, specie se provenienti da regioni dove la pellagra è quasi sconosciuta e che alla Università non certo ebbero agio di conoscere la malattia, la diagnosi di pellagra non è ben nota.

Per noi — senza entrare più da vicino nella questione etimologica — è qui importante riaffermare soltanto che la pellagra non è estinta nella provincia di Udine e che perciò l'azione provvida della legge sulla pellagra che si compendia nella alimentazione eutrativa obbligatoria del pellagroso e nella vigilanza rigorosa sul mais deve mantenersi in vigore.

L'azione del governo pertanto non deve cessare, ma intensificarsi e concentrarsi dove tuttora la pellagra esiste.

L'odissea dell'emigrante

La tardiva e stentata risposta del signor D. Rostagno, consigliere di emigrazione ad un mio precedente articolo mi dà adito di tornare sull'argomento, come del resto avevo deciso per ribadire la verità e non la invenzione.

Premetto un ringraziamento a tutte quelle alte personalità, che con maggior competenza e prestigio di me potevano scrivere sull'emigrazione e che mi hanno onorato del loro caloroso consenso e dichiarato che più gradita di tutto mi è stata una commovente lettera pervenutami dalla Francia da tre vicentini che mi hanno voluto dimostrare la loro gratitudine per avere sullo strazio comune a tutti coloro che sono venuti tanto perché cercano di procacciarsi un pane amaro all'estero scritte cose vere che la mia mente ha espresse e non inventate.

Concordo col signor Rostagno che bisogna avvertire gli emigranti di far le pratiche almeno mezz'anno prima di partire e tralasciando di parlare dei viaggi fra i vari uffici e relative manie, espongo i seguenti fatti:

- 1) Il signor Fiorenzi Armando di qui, per citarne uno, attende tuttora un contratto che la ditta francese ha regolarmente trasmesso nel 1919 a mezzo del Ministero francese e della R. Ambasciata di Parigi. Si sa che è giunto fino a Roma e nulla più.
- 2) Che a Torino e Genova vi sono dei negrieri dell'emigrazione.
- 3) Che a Ragogna (Udine) vi è un tale che pubblicamente vende da lire 150 a 250 contratti di lavoro, muniti di regolari timbri e firme, forse pagati a qualche speculante ditta francese lire 20 l'uno, e che servono magnificamente a valicare il confine. 4) che sono occupati e bene in

Francia più operai andativi irregolarmente che non quelli che hanno soggiaciuto alle forehe candine dell'On. Commissariato della Emigrazione. 5) che per emigrare occorre: a) il contratto di lavoro, secondo le disposizioni del settembre p.p., bollato dal sindaco francese, timbrato dall'Ufficio francese di collocamento, controfirmato e bollato dall'Ispettore dell'emigrazione presso la R. Ambasciata di Parigi o da un Ispettore d'emigrazione del beato Regno d'Italia. Ho sottoscritto 5 contratti che portano cinque timbri l'uno! Può il signor Rostagno parlare di fantasia?

b) Nulla osta del Municipio; dei RR. CC.; certificato penale, di vaccinazione e per i sotto ai 26 anni il permesso del Distretto militare.

c) 6 fotografie; d) vaglia di L. 2.05; e) spese postali; f) spesso visto e timbro del R. Ufficio di Treviso, che si ottengono con lire 5, che l'appaltatore non paga quasi mai. A questo proposito per quali bei occhi di Commissario deve un arruolatore francese pagare lire 5? Forse per sostenere i numerosi e vessatori uffici della emigrazione?

E se occorre tale tassa, perché non si può aggiungere alle due lirette mandate alla R. Questura? Non sarebbe più giusto che questa spesa fosse esattoria in Francia direttamente dall'emissore del contratto a mezzo di uffici che controllassero la bontà e la veridicità dell'ingaggio, mentre non so se colà esistono uffici simili, ma so che quello di Treviso bada alla bontà e regolarità dei timbri? Perché il signor Rostagno che tanto gentilmente fa conoscere la scarsità di lavoro all'estero non ci parla delle difficoltà burocratiche da superare o di quanto può interessare al caso nostro l'emigrante? Probabilmente il signor Rostagno non ama comprometersi nel dare suggerimenti, perché molto bene sa che in Italia fino a ieri si sono consumati milioni per confusione la mente degli impiegati con disposizioni, leggi, decreti e circolari che duravano da 8 a 15 giorni.

E' vero, perché è capitato recentemente al signor Comoretto Giovanni e Tabotta Secondo, di qui, rientrati senza far visitare i loro documenti al confine, che coloro che hanno commesso sì mille delitto in correlazione all'altro di aver voluto lavorare in patria, piuttosto che morire di fame in Patria, solo mi minacciati dal R. Ufficio di Emigrazione di Treviso non della fusione alla schiena, ma di poco meno, se non avessero presentati i passaporti e documenti. Io non so cosa verrà fatto a quei delinquenti che hanno osato varcare il confine francese senza passaporto nell'andata, ma lo domando al signor Rostagno, al quale ai rari esempi di coloro che hanno potuto emigrare in una settimana di lavoro burocratico, io contrappongo gli usuali esempi di operai che hanno atteso trimestri e semestri!

Facile è deridere le gravose disposizioni dell'On. Commissariato dell'Emigrazione; ma difficile è sostituire al sistema vessatorio, che ottiene quei brillanti risultati che ho segnalato e che pur non volendo, favorisce la camorra dei negrieri di Genova e Torino, a cui si aggiungono ormai quelli francesi, altri sistemi che abbiano ad evitare la disoccupazione e miseria dei nostri bravi operai in terra straniera. Ebbene ai vari signori Rostagni che pensano che è bene inderidire i ceppi non per convenzione della loro necessità e bontà (non faccio loro simile torto) ma per ragioni politiche, io mi auguro che il tempo e le mie modeste forze, abbiano a permettermi di rispondere presto.

Giuseppe Tassinari, Segretario Com. di Buia.

Per la bonifica della Bassa Friulana

Nel programma di lavori del nuovo Governo sono poste in prima linea le bonifiche, specialmente per concessione. Questo dà fiducia che finalmente anche la bonifica della bassa Friulana, per la quale la Provincia ha chiesta la concessione e ha fatta opera assidua per ottenere la relativa concessione, possa entrare nella fase risolutiva.

Di fatto dall'on. Fantoni, tornato ora da Roma, sappiamo che le pressioni da lui fatte ultimamente hanno trovato terreno favorevole.

Sappiamo anche che la Giunta prov. per la disoccupazione ha presi in questi ultimi giorni accordi con la Deputazione Prov. per esperire un'azione comune anche con altre rappresentanze e decisiva per la concessione.

Confidiamo dunque che l'opera che interessa il risanamento igienico e la valorizzazione agricola di una vasta piana nostra avrà finalmente esecuzione.

Alle Sezioni Reduci della Provincia

Il Comitato Provinciale Friulano dell'Unione Nazionale Reduci invita formalmente tutte le Sezioni dei Reduci di Guerra della Provincia a dare riscontro al comunicato del 15 novembre u.

s. entro il 10 corr. mese. Nei riguardi di quelle Sezioni che, in tale termine, non risponderanno, saranno presi severi provvedimenti.

I Segretari inoltre, in seguito a richiesta del Comitato Centrale in Roma, dovranno stendere una breve relazione sull'azione svolta nell'uscente anno e trasmetterla alla Sede del Comitato entro la data suddetta, comunicando altresì il numero dei soci di ogni singola Sezione.

PALMANOVA

Vigilanza notturna. — La notte scorsa iniziò la sua opera la squadra di vigilanza notturna della «Interprovinciale» diretta dal sig. Sala Olivo, colonnello degli Alpini in P. A. S. Questo servizio era fortemente desiderato dalla cittadina e prova ne sia la spontaneità con cui tutti i negozianti, esercenti e Banche cittadine sottoscrissero a quest'opera benefica.

Noi auguriamo un felice esito specie per la stagione pericolosa in cui ci inoltriamo.

FORGARIA

Pro organo sono pervenute dai nostri emigranti le seguenti offerte:

Somma precedente in L. it. 1358.88

Il Signor Zuliani Pietro troch capomaestro promosse fra i suoi dipendenti la generosa offerta di fr. 150 pari a L. it. 261. così ripartite:

Detto Zuliani Pietro Troch fr. 20; Coiutto Valentino fr. 5; Coletti Pietro fu Giacomo (pirul) 10; Colino Giuseppe di G. Batta 10; Iogna Faustino 5; Vecile G. Batta (nozent) 5; Collavini Luigi (Beniamino) 10; Coletti Vincenzo (chia) 5; Coletti Guglielmo di Pietro (pirul) 10; Pasentini Pietro (Bituchiti) 10; Garlati Leopoldo di Pietro (stich) 10; Toso Antonio 8; De Michel Giovanni da Meduno 5; (commovendo la solidarietà fra emigranti anche d'altri paesi)

Coletti Giacomo (cime) 5; Batistella Luigi da Spilimbergo 5; Del Friari Antonio da Meduno 5; Mayan Bortolo da Meduno 4; Lenna Emilio da S. Vito al Tagl. 3; Maruzzi Pacifico 2; Bertoli Valentino 2; Giusti Giuseppe 2; Fochin Fuerrino 2; Pellarini Paolo di Carlo 5; Toso Antonio II off. fr. 2.50; Zuliani Pietro II off. 3.

Un grazie di cuore ed arrivederci in Patria.

La lotteria indetta per organo di 2000 biglietti a L. 2 l'uno diede l'incasso di L. 3278. Il vincitore del male Antonio N. 482 offrì generosamente alla Chiesa L. 200. Egli è De Franceschi G. Batta da Osoppo.

Il 3 novembre s'inaugurarono le nuove campane della parrocchiale fusa dalla ditta Broili di Udine. La gioia si convertì in lutto. Al «primo» suono a distesa la campana emise una fenditura di circa cm. 12. Si dice che il nostro concerto facesse parte dei 700 di campane fuse dal Sig. Broili senza autorizzazione del Ministero delle Terre Liberate e, cosa grave, senza pagare questa Fabriceria. La popolazione, naturalmente ne è indignata.

NIMES

Laurea brillante ha conseguito in legge il compaesano Matighello Enrico, capitano 8 Alpini. Finalmente vede coronati i suoi studi, interrotti durante la guerra, nella quale combatté a lungo, soffrì molto, occupando dignitosamente e con grande diligenza ed onestà mansioni umili e mansioni alte difficili. A lui i nostri auguri e il nostro plauso.

CAMPOFORMIDO

Dopo le estreme onoranze a Don Pecoraro. — Per l'esattezza pubblichiamo quanto ci scrive il sig. Nicolò Biasutto, Segretario di Campoformido:

«Più che in qualità di Segretario comunale, partecipai ai funerali come amico del defunto, mentre il Comune era rappresentato dagli Assessori signori D'Agostini Pio e Gobbo Rodolfo della frazione di Bressa (i quali anzi tenevano i posti d'onore ai lati della bara reggendone i cordoni) espressamente delegati dal sig. Sindaco che, impedito, non poté intervenire. Tanto per la verità e a maggior onore per l'indimenticabile trapassato».

CODROIPO

Per la verità. — In seguito alle mie chiare ed esplicite dichiarazioni fatte a un componente il fascio locale essendo ormai noto il mio nome, per una doverosa correttezza personale son costretto ripetere qui pubblicamente all'anonimo del «Friuli Fascista»: — 1. che per la via Intizzo passavano delle squadre; a più riprese, mi furono rivolte grida blasfeme; — 2. che non me la «piglio» perché si gridò abbasso a Don Sturzo e al P. P. sibbene perché profondamente offeso nell'Essere più caro che è Cristo. Se per questo solo motivo — poiché non ve ne son altri — mi si qualifica «politicante» l'anonimo, senza volerlo, ha fatto il miglior elogio del prete ed io ne prendo nota con vero compiacimento.

D. Vittorio Cecchini.

Brevi dalla Provincia

A T'omezio il Commissario di P. S. invitava a comparire la signorina De Cilla e la tratteneva in stato d'arresto. E' la sorella del presunto assassino del brigadiere Lipari.

A Gleris i ladri penetrarono nel negozio di Aldo Del Miei ed asportarono due biciclette e generi alimentari per circa 7 mila lire.

Corriere Goriziano

Audace botteggio alla Stazione Nord e movimentato arresto di un autore

La sera del 30, certo Robie Andera fu Gino d'anni 34 da Redipuglia ivi abitante al N. 192 macellaio verso le 13.30 mentre saliva sul treno in partenza dallo scalo Nord di Gorizia diretto a Trieste notò 2 individui in atteggiamento sospetto che salirono sullo stesso scompartimento e quindi secessero subito dalla parte opposta. Il Robie insospettito raccomandò ad alcuni suoi vicini di vedere se avevano ancora il portafoglio.

Infatti certo Piscione Giovanni da Reifemberga si accorse che il suo portafoglio di cuoio, contenente L. 875 era scomparso.

Il Robie intrendo che l'autore poteva essere uno dei due individui predetti, scese dalla parte da dove erano scomparsi i due, li vide alla distanza di 20 passi circa e li invitò a fermarsi.

Questi, invece di aderire all'invito, si diedero alla fuga.

L'inseguimento

In quel mentre da quella parte scesero dal treno diverse persone, fra cui il fratello del Piscianz a nome Francesco d'anni 42 che assieme al Robie si diede ad inseguire i fuggitivi; ma appena giunti al passaggio a livello della Ferrovia in Via Camposanto, vista l'impossibilità di raggiungerli, il Robie che ha il regolare porto d'armi, estrasse la rivoltella e sparò due colpi in aria gridando al seccorso per fermare i predetti fuggitivi.

Il brigadiere Gattiglia Carlo della

Stazione dei RR. CC. di Salcano, che casualmente trovavasi in una bottega di pizzicagnolo, udendo le denotazioni, si affacciò e scortò i fuggitivi, infornò la bicicletta e si diede ad insegnare.

Il primo raggiunto

Mentre il milite era al punto di acciuffare quello che era rimasto un po' indietro, questi si gettò nel torrente Corno; ma il brigadiere abbandonata la bicicletta lo raggiunse ed assieme al Piscianz e al Robie lo accompagnò alla Stazione dei RR. CC. di Via Carducci.

Egli si qualificò per De Santis Renato d'anni 26 da Roma, negoziante in cavalli.

Gli fu trovato indosso un portafoglio di pelle marrone contenente L. 237, una tessera di abbonamento ferroviario e un libretto di riconoscimento della R. R. Poste.

Per la fiera di S. Andrea

L'Associazione fra negozianti, corrispondendo premurosamente al desiderio espresso dal Comitato Fiera di S. Andrea, raccomanda a tutti i negozianti di addebbare corrispondentemente le vetrine e d'illuminarle seralmente più del solito specialmente la domenica 10 dicembre in cui avrà luogo il tanto atteso concerto corale.

REGIO LOTTO

(Estrazione 2 Dicembre 1922)

VENEZIA	26	51	70	19
BARI	20	81	09	14
FIRENZE	58	47	8	2
MILANO	21	34	10	73
NAPOLI	75	4	41	54
PALERMO	57	2	7	56
ROMA	60	82	7	50
TORINO	59	70	55	51

Domenica 3 corrente

il negozio manifatture

ANGELO MASSARUTTO

in via Mercatovecchio

ESPOSIZIONE

Farà una grande

di Velluti, Seterie, Tappezzerie ecc. ecc. coi relativi prezzi.

Dott. CARLO CONTI

Medico al PADIGLIONE TULLIO Malattie Polmonari

Pneumotorace terapeutico - esami microscopici

Reazione di Wassermann. Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Marconi (Già S. Maria) N. 27 - Udine.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Stato - vaccinazione. Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Marconi (Già S. Maria) N. 27 - Udine.

Dr. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

NUOVO GARINETTO DENTISTA

Dr. Giuseppe Bagnara

medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Escole D'utaire di Parigi. - U.D.D. Piazza Mercatenuovo (già S. Giacomo) UDINE.

MOBILI

Solidi, ben lavorati e di buon gusto

Si acquistano con un FORTE RIBASSO

AL

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Ottomane Meccaniche di propria fabbricazione garantite per solidità, confezione e durata

Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci

garanzia sulla merce - consegna a domicilio

Visitate anche senza impegno d'acquisto

Una commissione cittadina a Roma

E' parata venerdì sera una commissione di cittadini che si recano a Roma per esporre al governo centrale le condizioni ed i bisogni della provincia e città di Gorizia. La Commissione è composta dal cav. Pascoli, dal dott. Cosolo, avv. Verzegnassi, ing. Meland ed avv. Sturani. Avrà l'incarico oltreché di ribadire il concetto del mantenimento della provincia anche di esporre la situazione critica dell'Istituto fondiario di credito che ha dovuto sospendere gli anticipi ai danneggiati di guerra, provocando una seria crisi nel campo della ricostruzione. Insisterà pure per i provvedimenti a favore dei disoccupati che attualmente ammontano ad oltre 6000. Speriamo che ritorni con qualche cosa di concreto e non con le solite promesse.

Contributi a favore del monumento al Timavo in memoria dei Caduti

A favore del Monumento ai Caduti, eretto alle foci del Timavo per iniziativa del IV Congresso Forestale Italiano di Udine e che dovevasi inaugurare solennemente il 3 novembre con intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, sono pervenuti in questi ultimi giorni i seguenti contributi:

Ministero della Marina L. 1000; Comune di Gorizia L. 500; Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie di Venezia L. 1000; Associazione Cavalieri della morte di Trieste L. 100; Sig. Luigi Bearzi di Trieste L. 20; Fondo raccolto dalla Sig. Luisa Tedeschi di Trieste L. 55. Totale L. 8675.

A suo tempo, verrà dal Comitato comunicato la data della cerimonia inaugurale, dopo presi nuovi accordi con S. A. R. il Duca d'Aosta Comandante della III Armata il quale, come noto, ha promesso di commemorare al Timavo i caduti per la Patria.

In memoria di Scipio Slataper

Domenica, 3 dicembre ricorre il VII anniversario della morte di Scipio Slataper, caduto sul Podgora nell'agguato di redenzione.

Giova ricordare questa forte figura di maestro e soldato italiano!

Un comitato, costituitosi, fra l'Associazione Nazionale Combattenti, la Dante Alighieri, la Lega insegnanti medi, in accordo con i partiti nazionali della città invita alla commemorazione di Lui.

La commemorazione deve avere solennità di un rito.

Le scolaresche, i corpi insegnanti, le associazioni patriottiche, le rappresentanze ecc. ecc. con bandiere, gagliardetti si troveranno alle 13.30 precise in piazza Bertolini, per muovere da qui disciplinati alla tomba dell'eroe, dalla quale, la medaglia d'oro Carlo del Croix, invalido di guerra dirà l'orazione funebre.

Vi si raccomanda un numero intervento e la massima disciplina. E sulla tomba silenzio e fiori e fiori.

Alle 20.30 seguirà una pubblica conferenza nella sala maggiore (g. e.) dell'Istituto Tecnico sull'opera letteraria

di Lui; conferenziere Piero Gobetti di Torino.

Altro audace furto

Certo Jeik Mirko d'anni 14 si recò assieme certo Fabbion Giacomo d'anni 18 da Lubiana ad incassare L. 200. Arrivato in Via Dreossi, l'Jeik chiese al Fabbion che gli prestasse il portafoglio, questi lo consegnò al Jeik osservando dopo avervi messo i denari vide una fotografia di donna, la levò e mentre la stava mirando il Fabbion con rapido movimento strappò di mano il portafoglio all'amico e fuggì.

Lo Jeik denunciò il ladro ai RR. CC. di Via Sauro che hanno disposto un'attiva ricerca.

UDINE

In margine alle Missioni

Ne riparlamo ancora con la passione con cui ne fu parlato la prima volta su queste colonne. Una Missione per quanto essa duri, non conosce il tedio del tempo o la indifferenza che accompagna un'abitudine.

E' nuova sempre: nuova d'impressioni di sentimenti, di propositi. Eppure le cose che si dicono e che si sentono non sono nuove mai. Ma nuovo e sempre rinascente ne è il bisogno.

L'uomo non muta.

Può stordirsi tra le cose mutevoli che scienza, politica, arte gli fanno riuocere d'inanzi ma ne l'intimo suo emerge sempre lo stesso irrefrenabile bisogno di verità e d'amore.

La Missione risveglia e risponde a questo bisogno.

Ecco perchè la folla che accorre nel tempio al primo giorno, non scema nè s'allontana più.

Verranno in seguito quelli dell'ultima ora, ma i primi non mancheranno mai.

Hanno sentito che l'unica verità ha baleni e infrazioni in ogni suo aspetto, in ogni suo particolare, hanno compreso che c'è una catena logica e serrata che discende e lega e non vogliono sottrarne un anello, perdersi una sfumatura. E in questa pienezza d'assenso la grazia opera e splende. Visibile mente.

Il tremore o il fremito nella persona, il lampeggiare d'una pupilla, uno sguardo che si abbassa, un labbro che sussurra, una lacrima che spunta segnano il travaglio della lotta interiore la scossa che precede la vittoria l'impeto della volontà che s'impone.

E' come lo schiudersi leggero di un fiore nell'aria e nel sole, è come il prorompere faticoso del germoglio dal seme disfatto nella terra dura e scabra.

A seconda delle anime a seconda dei le situazioni personali.

Diversissime tutte, eppure tutte attonagliate dalla stessa parola, dalla stessa istruzione.

L'anatema allo scandaloso, il grido ammonitore alla ricchezza, l'appello al lavoro nobilitato dal Cristo lavoratore possono così fondersi ed unirsi nel corso di breve ora nell'esposizione precisa e limpida di mons. Mezzadri nella parola calda ed appassionata di mons. Cazzani.

Da l'alto della cattedra questi vescovi missionari riportano a noi le figure dei primi catechisti e battezzatori.

L'epoca nostra ne ha bisogno. Essa

deve rinascere a Cristo, essere ribattezzata nel Cristo.

Per riconoscerlo deve conoscere e sapere Fides ex auditu.

Saperne la verità integrale non solo; ma la verità senza smorfie o palliativi o reticenze.

Molte volte per timore di offendere qualche spirito leggero (gli spiriti forti del mondo) s'è fissato con l'addormentare gli altri. La missione no.

Essa è un ritorno al Vangelo così com'è; è il catechismo della dottrina riparlato ai grandi che lo sanno meno dei piccoli. Da qui il timore la scossa la salute.

Ecco perchè noi non dubitiamo di affermare che la Missione nella Metropoli italiana segnerà una tappa incancellabile e una vita nuova nelle anime che l'hanno ascoltata.

Ne abbiamo avuta una prova nella giornata di venerdì.

Una folla raccolta, compunta commossa durante la predica di mons. Mezzadri.

Il vescovo non parlava: parlava lo evangelista nella cronistoria pura e semplice della Passione di Cristo.

Tutta l'attenzione era nella tragedia del dolore e dell'amore.

Eppure quanto fascino nel nudo racconto!

Non uno degli uditori si mosse. Il Cristo ritornava a tutti nella commovente fatta soltanto di fede e d'adorazione. E nella sera tardi, dopo le 20 la metropolitana splendente di luci, armoniosa di canti, rigurgitante d'innamerevole folla a Cristo vivente ne l'Eucarestia prostrò i cuori elevò la prece dell'espiazione e del perdono.

A lui il grande, il puro, il buono, mons. Cazzani con voce che sapeva il ripreso del pianto chiese mercede per il popolo urlante bestemmia ed ingiuria; a lui l'arcivescovo nostro con scatto sentito di paternità apostolica, promise solennemente per i figli tutti adozione ed amore.

Nella Metropolitana silente come un deserto: l'olla innumeri si prostrò...

Tinni una campana: l'Ostia s'elevò raggiante.

La folla ebbe un grido: Vi adoro!

U. M.

Dividendi delle Società Commerciali

La Camera di commercio comunica che la «Gazzetta ufficiale» del 29 novembre 1922 n. 1473, che abroga le norme per la devoluzione e le denunce della riserva speciale e le penalità per contravventori, relative alla distribu-

zione dei dividendi delle società commerciali.

Lo svincolo della parte della riserva di accantonamento e di rispetto investita in titoli di stato si effettua in quote trimestrali entro un anno.

Caduta accidentale

Certo Morassi Alvise di anni 38 portando un fascio di legna sulla schiena scivolava cadendo in malo modo e producendosi la frattura del femore sinistro.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 15 proiezioni continue del tanto ammirato lavoro

JACK RE DEGLI BOXEUR

Con Jack (il Maciste americano). Seguirà la brillantissima comica «Il 13. duello di Polidor». Grande successo.

Da mercoledì 6 corr. «A noi!» (film ufficiale fascista).

Il teatro è riscaldato a termosifone.

«Un grop sul stomi», al Teatrino della Palestra

La bella commedia «Un grop sul stomi» del rag. Arturo Feruglio che in una nitida ed elegante edizione della Libreria Carducci è apparsa in questi giorni, ha avuto il 1 corr per la seconda volta il battesimo della ribalta.

Pubblico numeroso e scelto quello in intervento al Teatrino della Palestra, pubblico che trascorse un'ora veramente piacevole, una di quelle ore che ci ricordano i trattamenti famigliari della nostra terra, tra gente semplice e buona, gaia e facetta, benissimo tutti gli attori, ed un sior Tite insuperabile il signor Bruno Pauli.

Non a torto il nostro signor Feruglio ha detto nella dedica al padre suo che «a fa ridi i ul tante fadie!» Fatica che non spese invano, poichè raggiunse felicemente lo scopo. Infatti tutti risero di quel riso che sgorga spontaneo e che è il miglior plauso all'autore ed il miglior compenso alla sua fatica.

Lezione domenicale per gli operai

Stamane, alle ore 11 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo la 2 lezione del corso domenicale, particolarmente dedicato agli operai.

Il dott. cav. Oscar Luzzatto tratterà il tema: l'igiene della persona, della casa e dell'abitato.

L'ingresso è libero, l'aula riscaldata.

Chi la perde e chi la trova

Chi la trovarono placidamente adagiata in santa pace, entro un fossato in aperta campagna furono tre giovanotti e precisamente Giovanni Nonino Giovanni Arzano e Domenico Pauluzzi. I quali meravigliati la presero dolcemente e la portarono alla caserma dei carabinieri.

Quivi più tardi venne riconosciuto dal suo legittimo proprietario.

La bicicletta era del sig. Mario Belguardo abitante in viale Trieste.

Premiata Sartoria Civile e Militare

Rieco Deposito di Stoffe Nazionali ed Estere

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE - Via Daniele Manin 16

«ALL'ELEGANZA»

Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere
Abiti, Paletots, Raglan da L. 350 in più

Agenzia vendita Ferro

FERRO - LAMIERE

MAGAZZINO - Via Caterina Percoto - Udine - Tel. 379

PREZZI INFERIORI A QUALUNQUE CONCORRENZA

GABINETTI DENTISTICI

e di PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

medico chirurgo specialista della R. Clinica di Bologna

UDINE - Via Savorgnana 5 dalle 10 alle 18

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre le domeniche e i lunedì
Cure rapide. Estrazioni indolore. Applicazioni di denti e di dentiere artificiali irconfondibili in ogni sistema moderno - Corone d'oro.

Apparecchi di raddrizzamento

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Piergiorgio Barei - Morsano al Tagli.

RAPPRESENTANTE

Società «Montecatini», Mineraria ed Agricola di Milano

Superfosfato Stabilimento S. Giorgio di Nogaro

Fosfato, Solfato di rame, di ferro, di S. S. e di Macugneta, Soda cristallina, Solfato di Karlsbad.

Allume di rocca, Zolfo, Sali potassici, Kalinite, Nitrato di Soda, Acidi e prodotti chimici per l'Agricoltura e l'Industria.

La Ditta ARTURO MILANI - Udine

Negoziio Manifatture - Via Paolo Sarpi 12

AVVERTE

la sua Spettabile Clientela che a da-

tare dal 1 Dicembre e per un periodo

di 20 giorni, praticherà lo sconto del

20% sul prezzo di costo su tutti gli

articoli invernali in lana e cotone.

Importante Deposito Stoffe - Uomo e Signora.

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

ALRIBASSO

Vendita straordinaria per conto di Fabbricanti

Si avverte che essendo giunte in questi giorni grandiose quantità di merce invernale, da Lunedì 4 corrente si inizierà la

LIQUIDAZIONE

di tutte le STOFFE PER PALETOT DA UOMO e SIGNORA COLLO

SCONTO DEL 40%

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento, sia pel prezzo che per qualità.

ESPOSIZIONE PERMANENTE con prezzi segnati

La vendita è aperta dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19 sorvegliata da appositi incaricati.

PREZZI FISSI

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

Le commemorazioni di Mons. Degani all'Accademia di Udine

L'Accademia terrà adunanza domani alle ore 20,45 per la commemorazione del socio onorario mons. cav. Ernesto Degani che sarà tenuta da A. Battistella. Seguiranno in seduta privata delle comunicazioni la proposta di promozione a soci effettivi e la nomina di soci corrispondenti.

Operazioni compiute dalla Vigilanza Urbana

L'Ufficio di vigilanza urbana ha agitato dal 1 al 30 novembre le seguenti contenzioni:

Polizia stradale 202; Polizia urbana 66; polizia edilizia 6. id. murale 7; cani 40; igiene 20; velocipedi 7; autoveicoli 27; riposo festivo e settimanale 2; regolamento mercati 19; arresti e denunce 11. Totale operazioni 407.

Ricreatorio Festivo Udinese

Questa sera 3 corr. alle ore 20,30 prende la Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio rappresenterà (a richiesta) **IL CAPO COMICO TROMBONI**

Brillantissima Commedia in 3 Atti. Gli intermezzi saranno rallegrati da scelta musica.

Per le carni insaccate

Il sindaco ordina che alle carni insaccate venga apposto dai produttori locali un bollo di piombo con sigla S per quelle di pura carne suina, ed M per quelle miste;

che gli spacciatori provvedano onde le carni prodotte sul posto rechino sempre il bollo prescritto più sopra, e quel che importate sieno munite di cartello che ne specifichi la provenienza, la qualità e la composizione.

I contravventori verranno denunciati e la loro merce sarà confiscata.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Stagione lirica

Ottimo esito ebbe ieri la prima delle due opere «Cavalleria» e «Pagliacci».

L'esecuzione fu lodevolissima sia da parte degli artisti, come della orchestra e dei cori. Il maestro Antoni tenne degnamente la bacchetta direttoriale. Ne parleremo più dettagliatamente nel prossimo numero.

Oggi alle 15,30 unica mattinata con «Manon»; alle 21 replica di «Cavalleria» e «Pagliacci».

LE ULTIME

L'on. Pestalozza rimane popolare

NOVARA, 2 (per telef.) — L'on. Pestalozza avvertito da un amico circa la voci ch'egli abbandonasse il partito popolare, non solo non le ha confermate, ma non vi diede neanche importanza.

Mutilato di guerra rivoltellato

BERGAMO, 2 (per telef.) — A Treviglio — pochi chilometri della città — alcuni coscritti presi dal vino uscivano da un'osteria poco fuori dell'abitato dando sfogo alla loro allegria col canto di Bandiera rossa. Due ciclisti, ualfiscisti fascisti, li rincorsero sparando la rivoltella. Al mutilato di guerra Ghislandri, una pallottola passò da parte a parte la spalla.

Fuggiti non poterono essere identificati.

2500 quintali di benzina in fiamme

Tre morti

BURGAS, 2. — Il piroscafo «Città di Ostenda» carico di 250 tonnellate di benzina si è incendiato in questo porto. Si sono avuti a deplorare tre morti. Il piroscafo «Gorizia» del Lloyd Triestino è stato il primo a portare soccorso e ha potuto trarre in salvo il comandante e due marinai.

Pessoa e Mussolini

GENOVA, 2. — L'Agenzia America ha intervistato il presidente del Brasile Pessoa, che ha citato la stampa brasiliana per provare l'entusiasmo per Mussolini e l'avvento fascista, che gioverà pure e non poco all'Europa, al mondo, perchè può imprimere alla politica internazionale il passo per il quale solo si può raggiungere la pace e la ricostruzione.

Alti funzionari licenziati

ROMA, 2 (per telef.) — L'«Epoca» informa che furono collocati a riposo d'autorità un direttore generale e due capiservizi del Tesoro per il non lo-

devole funzionamento dei servizi cui erano preposti.

Col primo gennaio

ROMA, 2 (per telef.) — L'inspimento delle nuove tariffe postali andrà in vigore col 1 gennaio.

La riforma del Consiglio Sup. del Lavoro

ROMA, 2 (per telef.) — Viene dato corso a due decreti già approvati dal precedente Gabinetto. Con uno i membri padronali del consiglio superiore del lavoro vengono portati da 16 a 41 e quelli operai da 14 a 28. Gli eligendi saranno designati da quelle organizzazioni professionali che finora avevano non adeguata o nessuna rappresentanza. Il Comitato permanente viene portato da 4 a 11 membri, 4 padronali, 4 op. e tre intermedi con rappresentanza delle minoranze. Il presidente è fatto elettivo, purchè raggiunga i tre quarti del Consiglio altrimenti viene nominato dal Consiglio dei Ministri.

L'altro decreto istituisce la registrazione facoltativa delle organizzazioni professionali esistenti da almeno 6 mesi. I due decreti sono una vittoria segnata dal programma popolare.

Notizie in breve

L'entrata e l'uscita dal golfo di Smirne, essendo la città considerata pazzia forte, prima dell'alba e dopo il tramonto è stata proibita a tutte le navi.

Il principe Ereditario festeggiato a Bari e Brindisi, nel suo passaggio, è arrivato ieri a Lecce, ove, accompagnato da un'imponente corteo, visitò la Prefettura, la Caserma del Castello, assistette alla posa della prima pietra del Palazzo delle Poste, visitò la colonia agricola femminile. Alla sera banchetto in Prefettura e luminarie.

Le automobili non tassate nel 22 potranno circolare fin d'ora se pagano la tassa del 23.

Arturo Ostuzzi Direttore-responsabile
Stab. Tip. S. Paolo - UDINE

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal 1. novembre)

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5,25 - 8,10* - 10,20 - 14,00 - 17,30 (fino a Gorizia) - 19,55.
Arrivi a Udine: 7,00 (da Gorizia) - 8,48 - 13,40* - 15,35* - 19,05 - 21,05.

UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2,05 - 6,15 - 7,15 (fino a Casarsa) - 9,05* - 11,20 - 14,05 - 17,15 - 20.
Arrivi a Udine: 4,00 - 7,24 (da Casarsa) - 8,55 - 9,30 - 12,46 - 15,50 - 19,06* - 22,50.

UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4,15 (Lun. Merc. Ven.) - 5,30 - 9,40* - 16,05 - 19,40.
Arrivi a Udine: 1,15 (Merc. Ven. Dom) - 8,43 - 13,35 - 19,35* - 22,40.

UDINE - S. G. CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5,10 (fino a Belvedere) - 6,10 - 12,51 - 19,41*.
Arrivi a Udine: 7,33* - 9,32 (da Belvedere) - 13,55 - 19,04.

UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8,15 - 11,30 - 11,10 - 20,10.
Arrivi a Cividale: 8,45 - 12 - 16,40 - 20,40.
Partenze da Cividale: 7,15 - 10,30 - 16,15 - 18,30.
Arrivi a Udine: 7,45 - 11 - 18,45 - 19.

UDINE - S. DANIELE

(In vigore col 16 Novembre)
Partenze da Udine P. G.: 7,20 - 12,03 - 14,55 - 18,20.
Arrivi a S. Daniele: 8,45 - 13,33 - 16,20 - 19,45.

UDINE - S. DANIELE

Partenze da S. Daniele: 7,05 - 11,53 - 15,18 - 18,05.
Arrivi a Udine P. G.: 8,30 - 13,18 - 16,43 - 19,30.

CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia 7,45 - 11(1) - 17,20 - 21,20.
Arrivi a Villasantina: 8,45 - 12,5(1) - 18,20 - 22,15.

UDINE - VILLASANTINA

Partenze da Villasantina: 6,30 - 8,45(1) - 11,20 - 17,20(1) - 20(11).
Arrivi a Carnia: 7,20 - 10,5(1) - 12,15 - 18,20(1) - 20,50(11).
(1) Sospeso la domenica.
(11) Si effettua solo la domenica.

FERROVIA DEL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5,20 - 7,30 - 10,15(1) - 16,5.
Partenze da Ovaro: 5,38 - 7,48 - 10,33(1) - 16,23.
Arrivi Villasantina: 6,15 - 8,25 - 11,10(1) - 17.

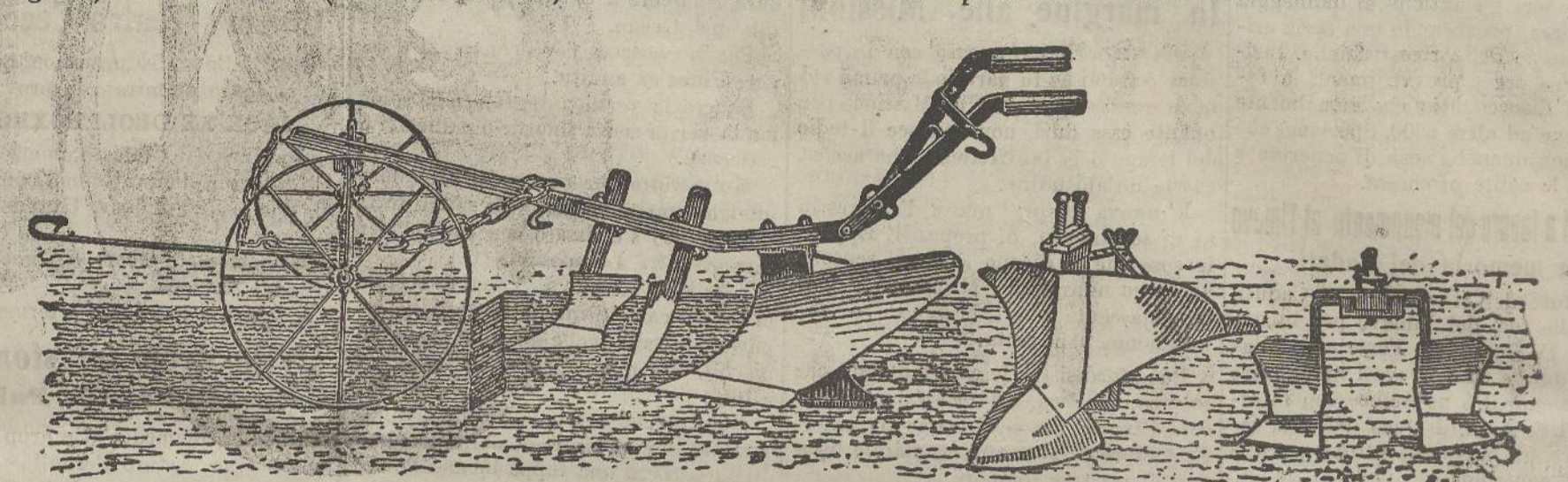
UDINE - VILLASANTINA

Partenze da Villasantina: 8,50 - 14,25(1) - 18,30.
Partenze da Ovaro: 9,39 - 15,14(1) - 19,19.
Arrivi a Comeglians: 9,55 - 15,30(1) - 19,35.

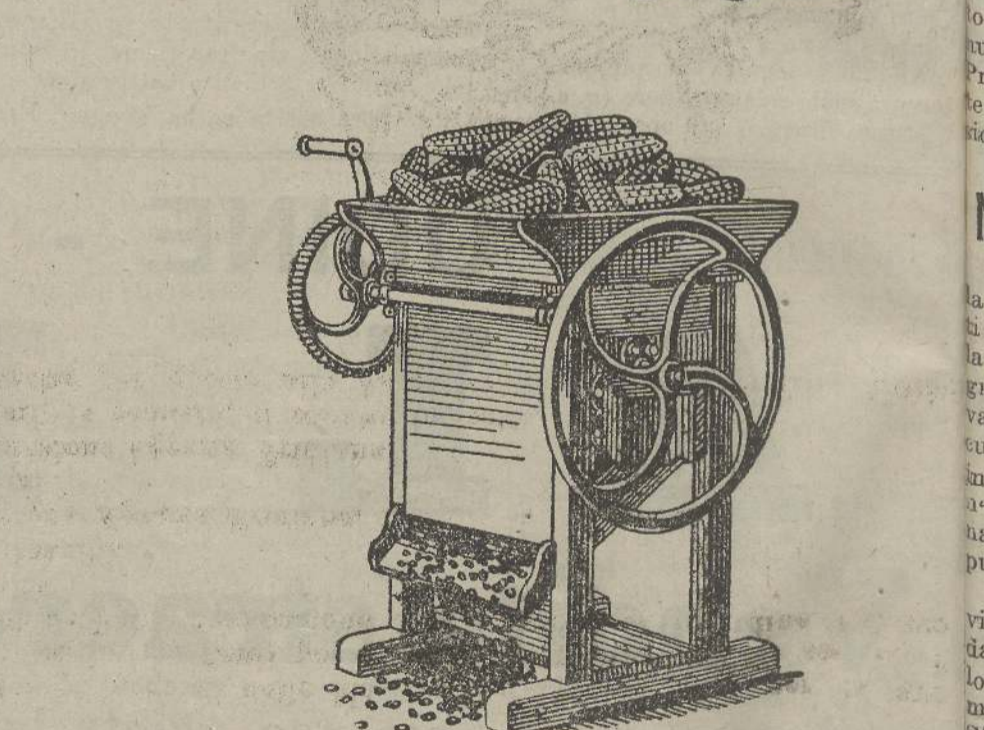
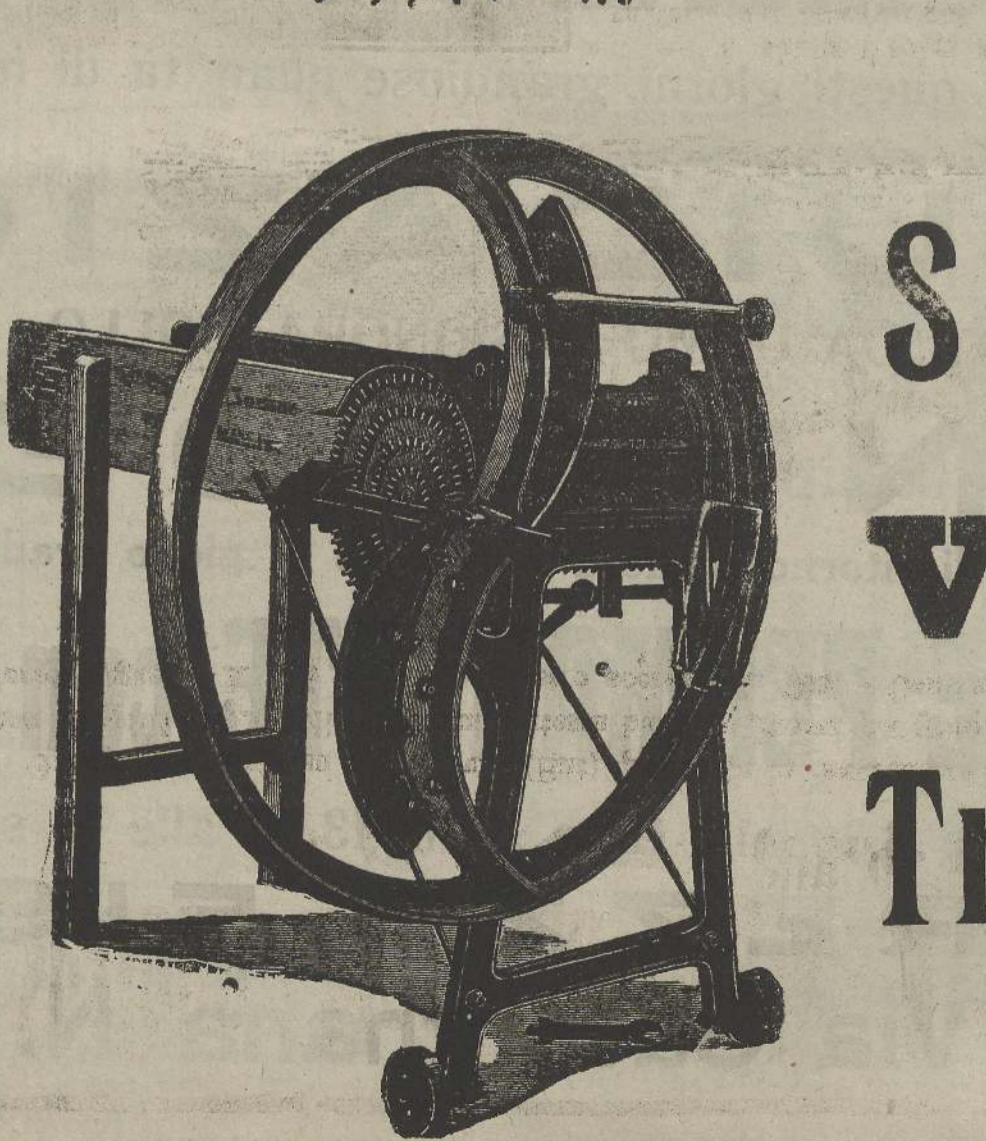
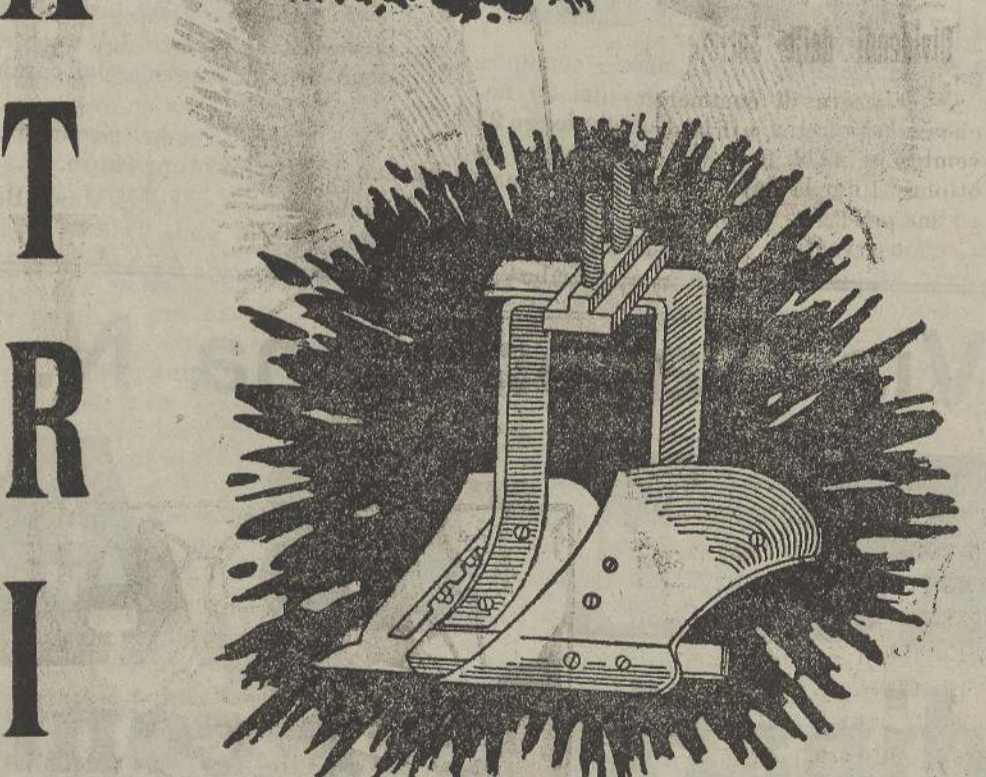
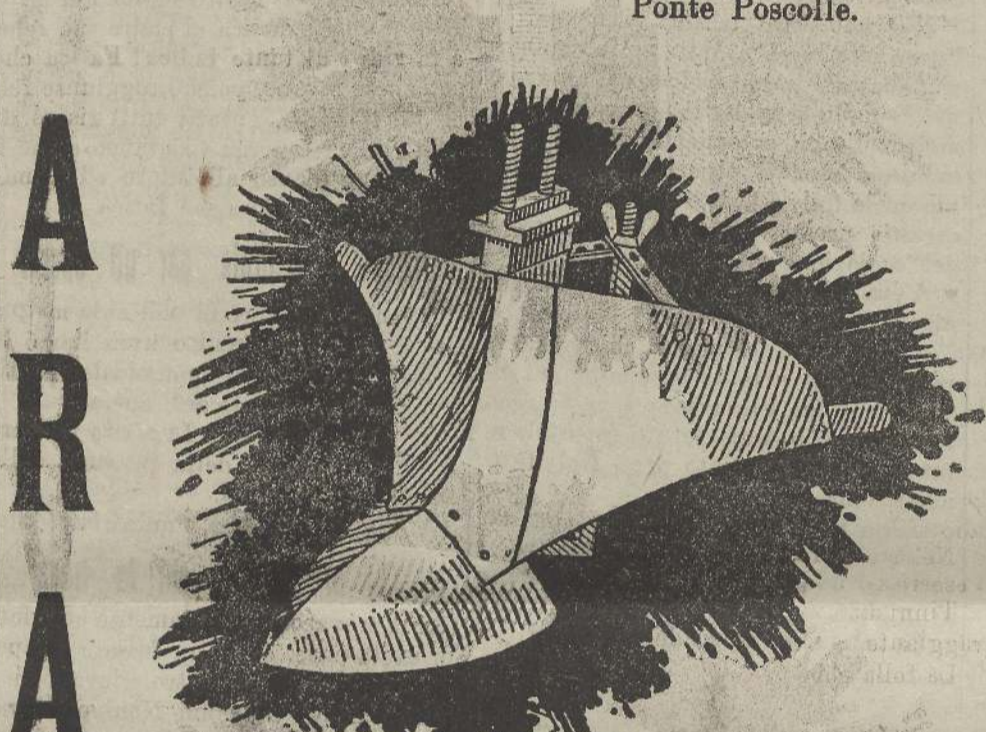
(1) Non si effettua nei giorni festivi.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi
ecc. ecc.